



FINANZIARIA 2006

Stangata sui cittadini



La Finanziaria 2006 ammonta a circa 25 miliardi di euro ed è, prima di tutto, una manovra antideficit. L'obiettivo principale non è quello di investire nell'economia e per le famiglie bensì quello di ridurre il deficit dello Stato. Con questo scopo, il governo ha deciso di tagliare circa 2,5 miliardi di euro alla sanità, 1 miliardo al pubblico impiego e 3,1 miliardi a regioni ed enti locali. La manovra per il prossimo anno si traduce in "colpi di scure" su settori fondamentali per la collettività.

Si prevede una vera e propria stangata a carico dei cittadini che sarà effettuata dal governo non aumentando le tasse direttamente alle famiglie o alle imprese, ma attraverso tagli alle spese delle Regioni, delle Province, dei Comuni e delle Comunità Montane. Il risultato sarà comunque quello di impoverire le famiglie e mettere a rischio servizi essenziali quali gli ospedali, gli asili nido, le scuole, la manutenzione delle strade e del verde pubblico, la pulizia dei centri urbani e molto altro ancora.

LA FORZA DELL'INFORMAZIONE CONTRO UNA LEGGE INIQUA

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INVITA TUTTI I CITTADINI E LE ASSOCIAZIONI A PARTECIPARE AGLI INCONTRI SULLA FINANZIARIA CHE IN QUESTE SETTIMANE VENGONO ORGANIZZATI NEL CAPOLUOGO E NELLE FRAZIONI.

Chiusi: meno
640 mila euro
in quattro anni
I tagli settore per settore

A pag. 3

Illegittimi i tagli agli Enti Locali

La Corte dei Conti ha "bocciato" i tagli agli Enti Locali attuati dal Governo nel 2004 con la manovra bis. La sentenza è stata resa nota lo scorso 14 novembre e, al momento, non si conoscono le conseguenze che avrà sulla Finanziaria 2006.

Parte dei tagli ai bilanci delle Regioni e degli Enti Locali previsti dal cosiddetto decreto taglia-spesse del 12 luglio 2004, per una correzione dei conti pubblici pari a 5,5 miliardi, sono stati dichiarati incosti-tuzionali.

Per gli effetti di tale sentenza le opposizioni hanno chiesto al governo di riscrivere la Finanziaria 2006 che prevede tagli alle spese intermedie di Regioni, Province e Comuni per oltre 3 miliardi. "L'impatto sulla Finanziaria, spiace deludere, è pari a zero. La Legge non cambia" ha risposto, invece, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

I MOTIVI DI INCOSTITUZIONALITÀ
I ricorsi contro la manovra bis erano stati presentati dalle Regioni Campania, Toscana, Valle d'Aosta e Marche.

La Corte ha dichiarato l'illegittimità dei commi 9, 10 e 11 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 168 del 2004 perchè "non limitandosi ad individuare criteri direttivi o limiti massimi di spesa, ma specificando ed elencando le tipologie delle spese che gli enti territoriali devono contenere nell'ambito di previste percentuali, violano l'autonomia finanziaria di bilancio e di spesa garantita dalla Costituzione".

La manovra correttiva imponeva una riduzione del 15% (rispetto a quanto speso nell'anno precedente) per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione. Ulteriori tagli erano previsti alle spese per missioni all'estero, rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni, acquisto di beni e servizi.

La manovra bis fu firmata dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in seguito alle dimissioni del ministro Tremonti e prima della sostituzione con il ministro Sini-scalco.

LETTERA DEGLI AMMINISTRATORI

Cari cittadini...

...la Legge Finanziaria 2006 toglierà al bilancio del Comune di Chiusi circa 473 mila euro, ai quali devono essere aggiunti gli altri 170 mila sottratti dal 2002 ad oggi.

E' un taglio enorme, che renderà davvero difficile continuare ad investire nel territorio garantendo un elevato livello di welfare e politiche per lo sviluppo economico che sono alla base dell'attività amministrativa. A pagarne le conseguenze saranno i cittadini. Per questi motivi, anche Chiusi condivide il dissenso espresso nei confronti della Finanziaria dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

A causa delle vessazioni imposte negli ultimi anni, la finanza locale ha già raschiato il barile. In questo quadro, anche piccole riduzioni possono provocare danni.

Oltre ai gravi tagli previsti, preoccupa la filosofia stessa del provvedimento: porre un limite alla spesa degli Enti Locali rappresenta, infatti, un'indebita interferenza del centro sull'autonomia della periferia. Ed è incompatibile con il federalismo che ammette solo il controllo sul saldo di bilancio. E' necessario evitare manovre improvvisate e programmare invece un sistema di finanza pubblica regionale e locale che sia certo, stabile e coerente.

Ancor più preoccupa la filosofia della "botta in testa a tutti", senza distinguere tra il buono e il cattivo né tra il necessario e il superfluo. Così si vanificano gli sforzi delle amministrazioni locali serie ed efficaci.

Un altro motivo che spinge il nostro comune a non condividere la manovra finanziaria sono le molte iniquità e contraddizioni presenti nel documento. Basta questo esempio: anche nel caso che siano disponibili risorse per investimenti, ottenute attraverso il recupero dell'evasione o grazie a finanziamenti esterni, i rigidi limiti alla spesa dei comuni imposti dalla Finanziaria vanificano, di fatto, ogni eventuale sorta di maggiore disponibilità nei bilanci.

L'Amministrazione Comunale



Mobilizzazione in tutta la Toscana Comuni riuniti "in consiglio"

Lo scorso 7 novembre, la stragrande maggioranza dei Comuni della Toscana si è riunita in consiglio comunale per discutere della Finanziaria 2006.

A Chiusi la seduta si è svolta nella sala conferenze del Chiostro di San Francesco, con la partecipazione di cittadini, rappresentanti di associazioni e istituzioni locali, giovani e pensionati.

"E' assolutamente doveroso informare i cittadini - ha denunciato il sindaco Luca Ceccobao - Negli ultimi tre anni, dal 2002 ad oggi il Comune di Chiusi è stato defraudato di circa 170 mila euro dalle leggi Finanziarie che hanno imposto una serie impressionante di tagli e di vincoli. E per il prossimo anno il Comune sarà costretto a diminuire ancora la spesa corrente. E' uno stillicidio: il governo tenta di risanare il deficit dello Stato a colpi di scure sugli Enti Locali anziché attuare politiche serie ed efficienti per rimettere in moto l'Italia. Ma tagliare le risorse ai Comuni equivale a tagliare i servizi alle famiglie, alle giovani coppie, agli studenti, ai pensionati. Sono a rischio anche i programmi per incentivare l'economia locale, il turismo,

la promozione del territorio, la cultura, le associazioni. Pur riducendo i trasferimenti agli Enti Locali, le Finanziarie degli scorsi anni hanno permesso al nostro Comune di crescere e aumentare gli investimenti sia per il territorio sia per i servizi grazie alla capacità di ottenere finanziamenti da altre istituzioni, come la Fondazione del Monte dei Paschi o la Comunità Europea e grazie a una gestione oculata del bilancio. Il prossimo anno, invece, ciò non sarà possibile".

ODG MAGGIORANZA

Nella seduta consiliare dello scorso 7 novembre, è stato approvato un documento presentato dal capogruppo della maggioranza di centrosinistra, Paolo Giglioni, per "chiedere al Governo di avviare un tavolo di confronto con le rappresentanze di Comuni, Province e Regioni in cui si possano concordare misure di contenimento della spesa pubblica" e modifiche da apportare con un maxi emendamento al disegno di legge finanziaria.



"Purtroppo - ha sottolineato ancora il sindaco - non si considerano i risultati positivi conseguiti: la Corte dei Conti ha più volte evidenziato che i bilanci dei Comuni sono in regola e che anche negli ultimi anni gli Enti Locali hanno contribuito in modo determinante nel generare risparmi per lo Stato".

Durante il consiglio, infine, gli assessori hanno spiegato quali conseguenze avrà la Finanziaria 2006 nei vari settori come la cultura, il sociale, l'istruzione.

ODG MINORANZA

A nome del gruppo di opposizione di centrodestra, il consigliere Fabrizio Paolini ha presentato un ordine del giorno in cui si invita la Giunta Comunale "ad agire con senso di responsabilità e rispetto delle istituzioni non strumentalizzando la delicata fase di discussione della Finanziaria e a vigilare sulla qualità delle uscite eliminando, qualora presenti, sprechi e spese superflue". Al governo sono chiesti, tra l'altro, "meccanismi di compensazione per i comuni virtuosi".



"Con la Finanziaria 2006, cittadini in mutande"

Singolare iniziativa al mercato settimanale dello Scalo.

Alcune settimane fa, gli amministratori locali hanno manifestato tra i banchi e gli stand del mercato distribuendo materiale informativo sulla prossima Legge Finanziaria.

E in segno di dissenso contro questa manovra hanno esposto un manichino, vestito solo con un paio di mutande, con un cartello al collo che recitava: "Ecco come la Finanziaria 2006 ridurrà il cittadino".

Una trovata ad effetto: incuriositi, numerosi cittadini che si sono fermati a chiedere informazioni.

"Questa iniziativa - sottolinea l'amministrazione comunale - è solo un modo per sensibilizzare l'opinione pubblica su una manovra finanziaria iniqua e inefficiente perché blocca lo sviluppo e taglia le gambe all'autonomia degli Enti Locali".



ANCI Uragano finanziario sui Comuni

"Un vero e proprio uragano finanziario da oltre 4 miliardi di euro si abatterà sulle autonomie locali già provate da anni di pesanti tagli ai trasferimenti statali, forti limiti imposti dal Patto di stabilità, dalla spinta alla privatizzazione dei servizi". Così commenta la Finanziaria il presidente dell'Anci Leonardo Domenici, sindaco di Firenze. "E' facile immaginare - aggiunge - come tali scelte si ripercuoteranno sulla capacità di spesa sociale e di offerta di pubblici servizi dei Comuni e delle Province italiane".

Chiusi: tagliati 640 mila euro in 4 anni Sferrato un duro attacco a Enti Locali e Sociale

La manovra finanziaria del 2006 sottrarrà ai Comuni e alle Amministrazioni Provinciali circa 2 miliardi di euro.

Per rispettare il Patto di Stabilità nel triennio 2006-2008, le voci su cui operare i tagli sono suddivise in due parti.

1) SPESE IN CONTO CAPITALE (INVESTIMENTI)

Il prossimo anno gli Enti Locali non potranno superare la soglia raggiunta nel 2004 incrementata del 10%, mentre per il 2007 e il 2008 la crescita annua sarà del 4% rispetto all'anno precedente.

La spesa in conto capitale è quella usata per investimenti, ad esempio i lavori pubblici già eseguiti, in corso o in programma, quali il Museo Civico, l'area sportiva a Montallese, la riqualificazione di piazza Dante e via Mazzini e molti altri ancora.

Le ripercussioni della Finanziaria sui bilanci dei singoli Comuni saranno molto diverse da città a città ed inversamente proporzionale alla dimensione dell'ente: i comuni di dimensioni piccole o medio-piccole saranno quelli più penalizzati perché hanno bilanci relativamente ristretti, sui quali non agiscono le compensazioni statistiche tra i vari settori e le varie funzioni di bilancio.

Ecco, tradotta in cifre, la prospettiva per il nostro comune: mentre la spesa corrente nel 2004 (al netto di personale e sociale) è stata di circa 3 milioni di euro, nel 2006 dovrà essere ridotta a 2 milioni e 724 mila euro, con un taglio di oltre 200 mila euro.

Se infatti anche per Chiusi volessimo seguire l'esempio dell'Anci e calcolare i tagli sulla spesa corrente del 2005, allora la stima per il prossimo anno scenderebbe ancora: l'incidenza effettiva del taglio sarà di circa 473 mila euro (circa 15% in meno). Infatti, dal 2004 al 2005 la spesa corrente nel bilancio comunale è aumentata, nonostante le penalizzazioni già in atto da parte del governo e grazie alle capacità progettuali



e finanziarie proprie di questo ente. I bilanci di Chiusi sono sani e in equilibrio ed hanno visto una costante crescita: dal 2003 ad oggi l'amministrazione comunale è riuscita a ottenere ingenti finanziamenti da istituzioni esterne quali la Comunità Europea e la Fondazione Mps. Ciò ha consentito investimenti che non saranno possibili il prossimo anno: il Comune avrà le mani legate dai rigidi limiti di spesa imposti dalla manovra finanziaria.

2) SPESE CORRENTI

E' la voce che sarà maggiormente falciata dalla scure della Finanziaria. Si tratta di quelle uscite impiegate quotidianamente per la gestione del territorio e dei servizi: l'asilo nido, le scuole, l'illuminazione pubblica e la pulizia delle strade, il trasporto scolastico e le mense, le iniziative sociali e altri settori. Nei Comuni le spese correnti nel 2006 non potranno superare l'ammontare delle uscite del 2004 (escluse quelle per il personale e per il sociale) ridotto del 6,7%. Ma secondo l'Anci (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) la percentuale reale che arriverà a decurtare i bilanci dei comuni avrà un'incidenza effettiva quantificabile intorno al 13,5%, infatti è più logico ed opportuno considerare la riduzione sulle spese correnti del 2005 anziché prendere come riferimento quelle di due anni fa.

SPESE IN CONTO CAPITALE A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE (STIME PER IL 2006)

A LIVELLO NAZIONALE	PER IL COMUNE DI CHIUSI
La spesa per investimenti dei Comuni nell'anno 2006 sarà pari alla spesa dell'anno 2004 incrementata del 10%	2004: euro 9.363.000
	Incremento 10%: euro 936.000
	Totale: euro 10.299.000

SPESE CORRENTI PER I COMUNI A LIVELLO NAZIONALE (STIME PER IL 2006)

Il calcolo è semplice: la spesa corrente 2004 degli Enti Locali è stata di circa 41,7 miliardi di euro che deve essere considerato al netto della spesa per il personale (16,8 miliardi) e per il sociale (4,1 miliardi). Restano 20,7 miliardi di euro che, decurtati dal taglio del 6,7% si riducono a circa 19,3 miliardi.

Ebbene, nel 2004 i Comuni italiani hanno avuto una spesa corrente di oltre 41 miliardi di euro. Nel 2006 la spesa corrente sarà di circa 19,3 miliardi, meno della metà rispetto a due anni fa e con il costo della vita notevolmente aumentato.

Questo quadro peggiora ulteriormente se - come è più logico - seguiamo l'esempio dell'Anci e prendiamo come riferimento la spesa corrente del 2005: in questo caso il taglio complessivo a livello nazionale sale a circa il 13,5%. L'incidenza effettiva sui bilanci comunali ridurrà la spesa corrente a 16,7 miliardi di euro.

Totale spesa corrente dei Comuni nel 2004	41,7 miliardi di euro
spesa per il personale	16,8 miliardi di euro
spesa per prestazione sociale	4,1 miliardi di euro
totale prima del taglio	subtotale 20,7 miliardi di euro
taglio del 6,7%	1,4 miliardi di euro
taglio del 13,5% (Anci)	4 miliardi di euro
Stima spesa corrente 2006	19,3 miliardi di euro
Stima spesa corrente 2006 (Anci)	16,7 miliardi di euro

LE RIDUZIONI PREVISTE NEL NOSTRO COMUNE

Sono stime indicative che potranno essere modificate nei vari settori e nei vari importi in base alle necessità principali della popolazione e del territorio, cercando di garantire i servizi essenziali.

Non potrà essere ridotto, però, l'ammontare totale dei tagli e, quindi, anche il Comune di Chiusi avrà a disposizione risorse assolutamente inferiori rispetto agli scorsi anni.



PREVISIONE DELLA SPESA CORRENTE PER IL PROSSIMO ANNO	
Totale spesa corrente Comune di Chiusi nel 2004	5.319.000 euro
spesa per il personale	1.882.000 euro
spesa per prestazione sociale	517.000 euro
totale prima del taglio	Subtotale 2.920.000 euro
taglio del 6,7 %	196.000 euro
taglio del 15% (Anci)	473.000 euro
Stima spesa corrente 2006	2.724.000 euro
Stima spesa corrente 2006 (Anci)	2.447.000 euro

I TAGLI PREVISTI DALLA FINANZIARIA 2006 IN OGNI SETTORE		
Settore	Rispetto al 2004	Rispetto al 2005
Polizia locale	- 26.111 euro	- 58.042 euro
Scuole e istruzione	- 31.706 euro	- 70.479 euro
Cultura e beni culturali	- 14.068 euro	- 31.271 euro
Turismo	- 2.218 euro	- 4.930 euro
Sport e ricreativo	- 4.642 euro	- 10.318 euro
Viabilità e trasporti	- 43.405 euro	- 96.485 euro
Territorio, ambiente, sviluppo economico	- 90.755 euro	- 201.740 euro
TOTALE	-212.905 euro	- 473.270 euro

ALTRI TAGLI A rischio anche i treni

La manovra finanziaria mette a rischio anche il trasporto ferroviario.

Per il triennio 2006/2008 sono previsti 15 miliardi di euro in meno destinati alle infrastrutture ferroviarie.

Di conseguenza Trenitalia ha annunciato di voler sopprimere 47 linee in tutte le regioni italiane, nei prossimi tre anni. Tra i tratti da eliminare anche la linea Siena-Asciano-Chiusi e quella Siena-Monte Antico. Un'ipotesi che, per il momento non sembra debba realizzarsi. Il Comune di Chiusi si è già schierato a tutela del servizio ferroviario. Invece di ulteriori penalizzazioni e tagli, da tempo le istituzioni locali e la collettività chiedono investimenti per l'ammodernamento dei mezzi di trasporto, per la sicurezza dei viaggiatori e per un servizio capace di soddisfare le richieste degli utenti.

Penalizzati il diritto allo studio, le politiche sociali, l'innovazione

1) Tagli ai fondi speciali destinati ai Comuni e, quindi, ai cittadini. Il fondo destinato al buono casa è ridotto di oltre 13 milioni di euro; il fondo per il rinnovo del parco autobus registra un taglio per il triennio 2006-2008 di oltre 120 milioni; dal fondo per le politiche sociali mancano 502 milioni di euro per il 2005, a cui si aggiungono più di 36 milioni per il 2006; il fondo unico per lo spettacolo viene decurtato di 164 milioni di euro.
2) Riduzione dell' 1% - rispetto al 2004 - delle spese per il personale.

3) Riduzione del 50% - rispetto al 2004 - delle spese per consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, pubblicità, mostre, convegni e gestione automezzi.
4) Tagli del 10% alle indennità di funzione, ai gettoni di presenza e alle utilità comunque denominate, spettanti agli organi di Enti Locali e Regioni.
5) Compartecipazione e addizionale Irpef: per il 2006 vengono applicate le disposizioni della Finanziaria di quest'anno, cioè il blocco degli aumenti. Confermate anche le riduzioni dei trasferimenti erariali del 2005.

Diritto allo studio

Il disegno di legge non contiene disposizioni per le maggiori spese dei Comuni in conseguenza della applicazione della legge 53/2003.

In particolare, come conseguenza delle riforme in materia di istruzione e formazione professionale, il Miur (Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca) ha stimato 125.000 nuovi utenti l'anno ai quali dovranno essere garantite tutte le provvidenze relative al diritto allo studio: si tratta di nuovi oneri che graveranno sui Comuni per l'attuazione dell'ob-

bligo scolastico fino a diciotto anni: mense, trasporti, libri di testo, materiale didattico, arredamento, assistenza disabili, costi che dovranno essere valutati in relazione ai compiti degli Enti Locali e non solo per assicurare il personale insegnante o i collaboratori statali.

Innovazione tecnologica

La Finanziaria è importante anche per ciò che non prevede. E' la prima volta da anni che non c'è neppure un euro per la modernizzazione informatica e telematica della pubblica am-

ministrazione: né reti, né progetti di e-Government, né infrastrutture digitali. Niente. Voce cancellata.

Carta d'identità elettronica

All'art. 61, viene affossato definitivamente il progetto della Carta di identità elettronica (CIE), su cui si sono fatti investimenti notevoli da parte dello Stato e degli Enti Locali. E' il caso di ricordare che, mentre gli Interni puntavano sulla CIE, il Ministero della salute ha varato la Tessera sanitaria (Ts) e il Ministro per l'Innovazione

ha emanato un bando per 70 milioni di euro sulla Carta nazionale dei servizi (CNS).

Dopo 5 anni di stop and go e dopo che la legge 43 del 2004 prescriveva che dal gennaio prossimo i Comuni rilasciasse la CIE a tutti coloro che vanno a rinnovare la carta, ora si prescrive che i cittadini che la vorranno dovranno pagarsela da soli e che saranno i privati, e non i Comuni, a venderla e a distribuirla, con i necessari supporti tecnici e perfino a realizzare i servizi on line (e che dunque gestiranno la privacy dei nostri dati anagrafici).

LAGO E AMBIENTE

Rispetto al 2005, il prossimo anno il Comune dovrà spendere oltre 200 mila euro in meno per la gestione del lago, dell'ambiente e del patrimonio pubblico, compresi quei lavori come illuminazione pubblica, pulizia delle strade, rifacimento degli asfalti e taglio degli alberi. Si tratta di interventi fondamentali per la cura del territorio, che quotidianamente vengono richiesti dai cittadini e che questa amministrazione ha sempre cercato di assicurare con tempestività, investendo risorse anche notevoli per gli arredi urbani, l'ambiente, i centri abitati.



PERSO-NALE

Da parte della collettività c'è maggiore attenzione alla manutenzione del patrimonio pubblico, inoltre si è diffusa una maggiore richiesta di sicurezza e tutela del territorio (i cittadini chiedono la presenza della polizia municipale vicino alle scuole, ad esempio, o servizi anche in orari notturni). In questo quadro, i vincoli imposti ai bilanci degli Enti Locali dalle ultime Finanziarie e il blocco delle assunzioni per il 2006 sono provvedimenti iniqui che colpiscono in modo indifferenziato senza tenere conto delle specificità e dei bisogni diversi da Comune a Comune, come nel caso di eventuali riduzioni dell'organico per pensionamenti o altri motivi.



SOCIALE

Asilo nido, servizi sociali quali le mense e il trasporto scolastico, assistenza agli anziani e alle persone sole: sono questi i settori maggiormente colpiti dalla Finanziaria 2006. Gli Enti Locali si troveranno costretti a scegliere tra l'aumento delle tariffe a carico degli utenti o la riduzione dei servizi: un'alternativa che, fino ad oggi, il nostro Comune è riuscito a respingere garantendo alto livello di welfare e di assistenza. Nel 2005, Chiusi ha investito circa 540 mila euro per il sociale (+ 3% rispetto al 2004): un livello difficile da mantenere il prossimo anno.



SPORT E TRASPORTI

La prossima Finanziaria taglierà oltre 96 mila euro dalle casse del Comune di Chiusi per viabilità e trasporti e più di 10 mila euro per lo sport e le attività ricreative. Una riduzione drastica e tanto più penalizzante se si tiene conto di un contesto particolare come il nostro, ricco di associazioni sportive, culturali, di volontariato e soprattutto un contesto particolare per quanto riguarda la viabilità. La sicurezza stradale, i servizi di collegamento, la gestione delle vie che attraversano il territorio locale richiedono investimenti crescenti e non tagli alle spese. A rischio anche i treni con tagli ai fondi nazionali destinati alle infrastrutture ferroviarie.



ISTRUZIONE E CULTURA

Circa 102 mila euro: a tanto ammonta il taglio imposto per il prossimo anno alle spese per le scuole locali, il patrimonio culturale, le manifestazioni e gli eventi. La Finanziaria 2006 impedirà al Comune di confermare quei 508 mila euro investiti quest'anno per le scuole così come i 239 mila euro per la cultura e gli eventi. Il governo penalizza il sapere e incentiva, invece, le scuole private. Dall'altro lato, c'è un tentativo di far morire tutte le manifestazioni popolari e culturali, quali le feste delle contrade o del patrono, che da sempre rafforzano l'identità del territorio locale e contribuiscono a promuovere l'immagine di Chiusi, richiamando visitatori e turisti anche da lontano.



COMMERCIO E BILANCIO

L'aspetto di principale iniquità di questa manovra finanziaria è il fatto che, pur potendo disporre di eventuali risorse o contributi erogati da altre istituzioni, il Comune sarebbe comunque vincolato a rispettare dei rigidi limiti nelle spese correnti. Di fatto, quindi, si mettono a rischio investimenti quotidiani per il funzionamento della macchina amministrativa e per il buon governo del territorio. Per quanto riguarda, poi, il settore produttivo e commerciale, la politica seguita dal governo è opposta a quella attuata dal Comune di Chiusi che in questi ultimi anni ha sempre aumentato le risorse destinate allo sviluppo economico.



Ricevimento del Sindaco e della Giunta

Su appuntamento

LUCA CECCOBAO
Sindaco

Urbanistica - Edilizia priv.
Turismo - Comunicazione

Su appuntamento

FAUSTO BARDINI
Vice Sindaco

Lavori pubblici
Patrimonio - Ambiente
Lago

martedì,
dalle ore 10.00 alle 12.00

SIMONA CARDAIOLI
Personale

Semplificazione ammin.
Pari opportunità
Innovazione

lunedì,
dalle ore 10.00 alle 12.00

FRANCESCO CIMARELLI
Servizi sociali
Diritto alla salute

mercoledì,
dalle ore 10.00 alle 12.00

MORENO DELLA MARTA
Trasporti e Sport

mercoledì,
dalle ore 10.00 alle 12.00

STEFANO MARCANTONINI
Politiche culturali
Istruzione
Università popolare
Gemellaggio

mercoledì,
dalle ore 10.00 alle 12.00

STEFANO SCARAMELLI
Bilancio - Commercio
Finanze

lunedì,
dalle ore 10.00 alle 12.00

COMUNE DI CHIUSI

Numeri utili

Centralino 0578-223611
Fax 0578-227864

Segreteria del sindaco
0578-223627/24

Anagrafe 0578-223638
URP 0578-223647

www.comune.chiusi.it
sindaco@comune.chiusi.it